

L'INTERVISTA/1

Luigi Di Maio Il vicepresidente della Camera e membro del direttorio del Movimento interviene sulla bufera che ha coinvolto la giunta di Roma

“La Raggi resisterà, e non sarà il caso Muraro a fermarci”



L'assessore dice non aver ricevuto nessun avviso di garanzia: non esistono carte su cui discutere. M5S non ha mai fatto sconti



C'è una campagna di aggressione da parte degli editori che hanno un solo interesse: le Olimpiadi

» PETER GOMEZ
E PAOLA ZANCA

Chi si sta sfregando le mani per questa notizia sbaglia: il Movimento non ha mai fatto sconti a nessuno. Dal palco della Versiliana, ospite della festa del *Fatto*, il vicepresidente della Camera e membro del direttorio M5S Luigi Di Maio avverte “i detrattori”: non sarà l'ipotesi di una indagine a carico dell'assessore all'Ambiente Paola Muraro a far cadere la giunta di Virginia Raggi.

L'assessore Muraro sarebbe coinvolta in una inchiesta della Procura di Roma. Se fosse vero, quale procedura seguirete?

Lei dice non aver ricevuto nessun avviso di garanzia: non esistono carte su cui discutere.

Se dovesse riceverlo?

Non faccio dichiarazioni sui “se”. Dico a chi si sta sfregando le mani per questa notizia che il Movimento non ha mai fatto sconti a nessuno, soprattutto al suo interno. Stiano sereni i detrattori che pensano di poterci azzoppare con questa storia, non accadrà.

I primi due mesi del governo

M5S a Roma sono stati accidentati. Avete perso pezzi importanti della squadra che avete scelto. Minenna lo aveva sponsorizzato lei.

Io ho conosciuto Minenna quando è stato nominato assessore, quindi è falso il retroscena secondo il quale l'ho spinto io. Roma per noi è una grande sfida, ma sapevamo che questa è una città piena di insidie. La storia di questi giorni lo dimostra: Raggi aveva assunto il magistrato Carla Raineri come capo di gabinetto con un provvedimento su cui l'avvocatura interna del Comune aveva dato parere favorevole. Gli avvocati del Comune, che non abbiamo scelto, ci hanno detto che quell'atto era corretto. Siccome fidarsi è bene e non fidarsi è meglio, la sindaca ha chiesto anche un parere all'Anac, la quale dice il contrario. Così la Raggi decide di revocare l'incarico e Minenna decide di dimettersi. Sono due persone di alto profilo, che ringrazio. Ma ora li sostituiamo e poi si va avanti.

Lei però ha parlato di poteri forti che vi ostacolano. Quali sarebbero?

C'erano due pareri contrastanti. La legge è scritta male.

Per la discrezionalità di interpretazione che lasciano le leggi, è possibile che se avessimo chiesto un altro parere ad un'altra autorità ci avrebbe dato un'altra risposta ancora.

Quindi la colpa è dell'avvocatura? Sono loro i poteri forti?

Io mi riferivo a una questione precisa: nei giorni in cui i giornali si riempivano della “bufera” a Roma, l'Italia veniva certificata a Pil zero. Credo che la stampa, se fosse libera, avrebbe dovuto dare precedenza a questo. C'è una campagna di aggressione da parte degli editori che hanno un interesse: le Olimpiadi. Abbiamo fatto una promessa ai cittadini, diremo No, ma lo diremo quando decidiamo noi, non quando ce lo chiede Calta-girone.

Questione stipendi: era ovvio che i giornali vi avrebbero attaccato e che la base non avrebbe capito. Non è stato un errore di comunicazione?

Io non faccio il portavoce del sindaco, ma nessuno parla



della spesa complessiva per lo staff: cinque milioni per lo staff di Alemanno, quattro per Marino, Virginia ha detto che il suo costa meno di un milione. Io non vedo la base in rivolta. I giornali fanno così: vanno sul sito di Beppe Grillo, trovano cinque o sei commenti e parlano di rivolta.

A dire il vero è intervenuta pubblicamente una attivista storica, la sorella di Marcello De Vito, che è il presidente del consiglio comunale.

La sorella di De Vito è finita sui giornali per uno stato Facebook e aveva come carica "sorella di Marcello De Vito". Ma lo sa quanti attivisti storici criticano me ogni giorno? È stata la sindaca a mandare le delibere all'Anac, inclusa quella che riguarda uno di questi stipendi (quello del capo segreteria Salvatore Romeo, ndr). Siamo stati noi a chiedere verifiche. Non siamo perfetti, ma in buona fede sì.

Il vice capo di gabinetto, Raffaele Marra, ha collaborato con Alemanno e Polverini. Per questo, Beppe Grillo aveva consigliato alla Raggi di non tenerlo alla guida della macchina amministrativa. Eppure è ancora lì.

Ci siamo stancati di smentire i retroscena. Io non conosco lo staff della Raggi, ma mi fido di lei.

La pur breve esperienza di Roma dimostra che avete bisogno di costruire una classe dirigente se volete tentare la sfida del governo nazionale. L'unica cosa certa però è che il candidato premier sarà lei, giusto?

Lo decideranno i nostri i-

scritti dalla piattaforma Rousseau. Gianroberto Casaleggio, intervistato da Lucia Annunziata nel 2013 disse: "Il giorno prima delle elezioni presenteremo la squadra di governo". Il giorno dopo vado in una trasmissione tv, sfogliamo i giornali insieme al conduttore e la maggior parte dei titoli mi aveva investito del ruolo di candidato premier. Ma per ora io sono solo un deputato M5s.

Si sta muovendo parecchio, però. Il pranzo all'Ispi con gli uomini della Trilateral, i viaggi in Israele e negli Usa, l'incontro con i lobbisti. Sono passi obbligati per tentare una sfida di governo?

Quando ricevo un invito, mi chiedo: è il caso di andare a raccontare la nostra posizione sull'euro, sull'Ue, sul reddito di cittadinanza nei luoghi dove non ci conoscono? Renzi all'estero dice: "O mi date i soldi così posso avere i soldi per qualche altro bonus e prendere in giro gli italiani ancora un po', oppure arrivano i barbari che distruggeranno l'Italia". Siccome non vogliamo distruggere l'Italia, voglio raccontarlo.

Il Pd fa sempre riunioni in streaming. Voi non più.

Per il programma inizieremo un percorso con l'evento Italia a Cinque Stelle, a fine settembre a Palermo. Non utilizziamo più le dirette streaming per il gruppo parlamentare: se discutevamo la strategia, i nostri avversari ne approfittavano per anticiparci.

In autunno c'è il referendum Costituzionale. Perché non avete aiutato il comitato del No a raccogliere le 500.000 firme?

Non è questione di soldi: Davide sconfiggerà Golia ancora una volta. E poi

aggiungo una cosa: non credo che il comitato del Sì riesca ad avere i 500.000 euro. Avranno gli stessi problemi che hanno avuto con i rimborsi elettorali dopo la legge Letta. O faranno un'altra norma come la legge Bocca d'utri o non riusciranno a incassarli.

Sarebbe a dire?

L'ultimo decreto Letta che creò il 2 per mille creò una commissione di controllo. Ma non si capisce chi deve erogare il rimborso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

Luigi Di Maio è nato ad Avellino il 12 luglio del 1986.

Residente a Pomigliano d'Arco, è il maggiore di tre figli.

Dopo aver abbandonato gli studi di giurisprudenza ha lavorato come

webmaster, per poi candidarsi nel

Movimento 5 Stelle. Milita nel M5S dal 2007. Nel 2013 viene

eletto alla Camera. Il 21 marzo 2013 viene nominato

Vice presidente della Camera, diventando a

26 anni il politico più giovane ad aver ricoperto

questo ruolo

.....